

FORUM. De Sanctis ha convocato questa mattina una riunione plenaria



Stati generali sulla scuola

Studenti, insegnanti, genitori al Palalido

ALESSANDRA LOMBARDI

Alla guida del Provveditorato da sette mesi, Francesco De Sanctis convoca gli «stati generali» della scuola milanese con un'iniziativa che sembra proprio centrare una delle parole d'ordine annunciate al momento dell'insediamento: colmare la distanza fra scuola e amministrazione scolastica, due universi oggi contrapposti, ricorrendole in un'attività di elaborazione e

programmazione comune. Oggi, alle 9,30 al Palalido, De Sanctis aprirà i lavori della riunione plenaria della «Conferenza provinciale della scuola milanese» dove, per la prima volta, parteciperanno tutte - ma proprio tutte - le componenti che a vari livelli si occupano di scuola, studenti e genitori inclusi. Un «plenium» inedito, che vedrà la presenza dei presidi delle scuole statali di ogni ordine e grado, di due insegnanti per istituto, dei responsabili amministrativi, dei rappresentanti sindacali, delle associazioni dei genitori e delle organizzazioni

studentesche più rappresentative, l'Unione degli studenti, il Coordinamento che fa capo al «Fettrinielli», l'Unione degli studenti liberal-democratici. Dibattito a 180 gradi: aggiornamento, sperimentazione, educazione e prevenzione, razionalizzazione ed edilizia scolastica, rapporti con l'impresa, struttura amministrativa. La Conferenza si articolerà in 8 convegni tematici il 6 e 7 maggio in altrettanti istituti per poi concludersi con un'altra riunione «corale» il 21 maggio, nuovamente al Palalido.

Il provveditore

«Sul tempo pieno non possiamo fare di più»

Organizzare meglio, collaborare, programmare: sono le parole-chiave che più ricorrono nel conversare con il provveditore Francesco De Sanctis, che parla di «una scuola più libera di organizzarsi, in attesa di riforme che non arrivano mai». Romano, 46 anni, laureato in giurisprudenza, De Sanctis «apre» agli studenti, invitati a partecipare al plenium della scuola milanese.

La richiesta degli studenti di «contare» è molto forte, quanto saranno ascoltati? I ragazzi e le loro istanze contano, eccome. Il loro contributo è fondamentale. Altrimenti saremmo autoreferenziali, a che servirebbe analizzare i problemi della scuola,

elaborare obiettivi e indirizzi per i prossimi anni senza tenere conto delle loro aspettative?

Che idea si è fatto, in questi mesi, della scuola milanese? Vedo una realtà molto viva e stimolante, ricca di fermenti positivi, a dispetto delle accuse di immobilismo che vengono mosse al mondo della scuola. Per l'aggiornamento degli insegnanti ho speso un miliardo e mezzo ed erano talmente tante le richieste che mi hanno fatto spalfinare del 50% la dotazione finanziaria.

Dopo i «tagli» tanto cari a Martinielli dobbiamo aspettarci per il prossimo anno scolastico altre chiusure o accorpamenti?

Il mio piano di razionalizzazione non prevede né cancellazioni né accorpamenti. Non si tratta di chiudere ma di organizzare meglio l'esistente.

I corsi di recupero, introdotti dopo l'abolizione degli esami di riparazione, incontrano non poche difficoltà.

Alla Conferenza presenterò i dati, di certo c'è bisogno, anche qui, di programmare, di stabilire come, in che tempi e in che modo organizzarli, quali sono gli ostacoli burocratici da rimuovere. Non si può far ricadere tutto sulle spalle degli insegnanti.

A Milano c'è una forte domanda, inascoltata, di estensione del tempo pieno.

Purtroppo non abbiamo alcuna autonomia. Il tetto massimo, per Milano, è fissato a 4.602 posti da una direttiva ministeriale. Ho chiesto insistentemente al ministero la possibilità di aumentare i posti ma non ho ottenuto risposta.

Lo stato della «macchina» del Provveditorato?

Abbiamo il 40% dell'organico scoperto, almeno un centinaio di addetti in meno. E in quanto agli strumenti, speriamo che il ministero investa qualche soldo nell'informaticizzazione perché abbiamo una vecchia rete informatica pressoché inutilizzabile.

La preside

«Troppi risparmi sul numero delle classi»

La conferenza «allargata» della scuola milanese promossa dal provveditore Francesco De Sanctis sicuramente porta il segno della novità e ha creato aspettative fra gli operatori.

Ne parliamo con Tiziana Pedrzi, preside dell'Istituto tecnico commerciale «Schiaparelli».

Per come è stata organizzata la discussione (due sedute plenarie e otto convegni per aree tematiche, ndr) induce a sperare che non si voglia esaurire tutto in una «parata». Rispetto alla gestione Martinielli, c'è un rovesciamento di taglio, si vuole presentare la realtà della scuola all'esterno, alla città. Una scuola che rimane chiusa in se stessa difficilmente riesce a inte-

ressare i cittadini come tali e non come singoli genitori. E infatti la scuola è sempre relegata fra gli argomenti noiosi o scandalistici. Basta però che non rimanga un'operazione di pura immagine e che sia seguita subito da fatti e impegni concreti da parte del provveditore.

Qual è un punto critico su cui, secondo lei, è prioritario intervenire?

Ce ne sono parecchi ma uno dei primi è senz'altro quello dei tagli. I «risparmi» sul numero delle classi, che sono stati fatti, si badi bene, solo a Milano, hanno prodotto soltanto gravissimi danni: diminuzione degli insegnanti, a parità di studenti, sovraffollamento in alcune classi, a scapito della didattica. Il tutto senza nessuna possibilità di finalizzare il sacrificio reinvestendo le risorse «risparmiate».

Meno insegnanti significa meno soldi per l'aggiornamento professionale, visto che i finanziamenti sono dati in base al numero delle classi. E così più si «risparmia» più si danneggia la professionalità degli insegnanti. Il provveditore oggi

Mense scolastiche e mucca pazza

«Nessun rischio»

Mucca pazza: l'allarme arriva sui tavoli delle refezioni scolastiche comunali. E qualche bambino potrebbe finire per saltare il secondo. L'apposita commissione di controllo cittadina, visto che alcuni dei genitori che la compongono sono molto preoccupati all'idea di possibili partite di carne bovina avariata, nei giorni scorsi ha chiesto all'assessore competente, Cristina Gandolfi, di sospendere in via cautelativa la fornitura, o quantomeno di procedere all'offerta di un doppio menù, con o senza carne. «Qualche partita può sempre sfuggire ai controlli, anche di carattere nazionale», si legge nella lettera della commissione. Ma dagli uffici della refezione scolastica usano toni tranquillizzanti: «Non c'è nulla di cui preoccuparsi. Avevamo già chiesto tempo fa un parere al riguardo al ministero della Sanità - spiega il direttore di settore, Ottavio Isola - e ci è stato risposto con un lungo telegramma rassicurante, in cui in sostanza si dichiara che le misure di prevenzione adottate sono più che sufficienti. Oltretutto, la carne bovina che serviamo nelle scuole è tutta di controllata provenienza italiana, e comunque non compare sui tavoli delle refezioni più di una volta la settimana».

A scanso di equivoci, qualche giorno fa il Comune ha interpellato nuovamente il ministero della Sanità, chiedendo ulteriori lumi di cui è ancora in attesa. «A meno di stravolgimenti della situazione, e di improbabili divieti da parte del ministero - prosegue Isola - noi continueremo a servire carne. E se proprio qualche genitore non riesce a tranquillizzarsi, vorrà dire che il loro bambino salterà il secondo. Quello che è certo, è che noi non possiamo assolutamente, per problemi organizzativi, pensare ad un doppio menù».

Maltempo

È preallarme in Lombardia

È preallarme in tutta la Lombardia settentrionale per le forti piogge previste sulla regione tra oggi e domani mattina. Il servizio regionale della Protezione civile, coordinato dall'assessore ai Lavori pubblici, Milena Bertani, ha segnalato alle prefetture e alle sedi lombarde del Genio civile la situazione che si sta creando nella regione con la perturbazione giunta ieri sull'Italia settentrionale. I centri meteorologici prevedono piogge intense per le prossime 24 ore su tutte le regioni alpine e prealpine, un miglioramento del tempo è atteso solo a partire da sabato pomeriggio. Le precipitazioni potrebbero raggiungere un livello di 80 millimetri in 36 ore, al limite quindi della soglia di allarme. La Protezione civile prevede inoltre un rischio maggiore per le province di Varese, Como, Lecco, Sondrio, Bergamo e Brescia.

Medicina umana

Stand contro la vivisezione

Per una medicina a misura d'uomo, per conoscere quali farmaci vengono sperimentati sugli animali - e con quali conseguenze -, per scoprire tecniche alternative di cura. Da oggi a domenica - dalle otto del mattino a mezzanotte - uno stand allestito in piazza San Carlo da Civis, Lega antivivisezione, Gaia e altre associazioni, rivelerà cosa c'è dietro alla ricerca farmacologica. Durante la tre giorni della manifestazione dibattiti, conferenze e video illustreranno le tecniche della medicina omeopatica e la possibilità di curarsi e prevenire le malattie con le erbe officinali.

Giovane grave

Cinque feriti per un fulmine

Cinque giovani sono stati colpiti da un fulmine durante un temporale che si è scatenato l'altra sera a Seregno. Uno di loro, Giuseppe Bellizzi di 23 anni, ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Desio, non ha più ripreso conoscenza. Gli altri ragazzi, colpiti in modo più lieve, sono in osservazione in diversi ospedali della zona. I cinque si erano ritrovati in via Santa Valeria, all'aperto. Quando ha iniziato a piovere, si sono riparati sotto un pino. Un fulmine ha spezzato la cima dell'albero che ha preso fuoco, mentre la scacca elettrica ha colpito i giovani. Bellizzi, di S. Agata d'Esaro (Cosenza), era a Seregno da qualche giorno in casa di parenti in cerca di lavoro. Aurora Francica, 24 anni, di Cadorago (Como), è ricoverata in stato confusionale nel reparto di cardiologia dell'ospedale di Desio. Fabio Di Cianni, 23 anni, anch'egli di S. Agata d'Esaro e in cerca di occupazione, è ricoverato in osservazione all'ospedale di Carate Brianza. Tullio Marasco, 34 anni, di Giussano, sposato, è all'ospedale di Monza con ustioni al petto, mentre il fratello Fabio, 28 anni, di Seregno, è stato trasportato all'ospedale di Giussano e se la caverà in dieci giorni. A dare l'allarme è stata la moglie di Tullio Marasco, Omella, che, all'arrivo del temporale, non aveva seguito gli amici sotto il pino.

Assalirono venti esponenti del Fuan

A giudizio autonomi per aggressione

Processo a quattro autonomi per l'aggressione del 5 dicembre 1994 ai danni di una ventina di studenti di destra legati al Fuan. La procura presso la pretura ha ordinato il rinvio a giudizio di quattro giovani tra i 22 e i 27 anni (Massimo D., Marco R., Giovanni P. e Vittorio B.) appartenenti a Coordinamento interfacoltà milanese (un gruppo dell'area dell'autonomia) con l'accusa di Minacce, violenza privata, lesioni personali aggravate e porto d'armi improprie.

Sono solo quattro i giovani chiamati a rispondere in un'aula della pretura, ma secondo gli inquirenti l'aggressione avrebbe coinvolto una cinquantina di persone non identificate. I fatti: il 5 dicembre 1994 il Fuan (l'organizzazione giovanile legata ad Alleanza nazionale) si riunisce nell'aula A dell'Università statale dopo aver ottenuto l'autorizzazione del rettore. Nel lo-

cale si trovano una ventina di studenti, quando fanno irruzione circa cinquanta autonomi che gridano slogan minacciosi e che, soprattutto, agitano bastoni e sassi. Dalle minacce ai fatti il passo è breve e in un attimo si arriva alla colluttazione. I militanti del Fuan vengono di fatto costretti a uscire dall'aula e alcuni di loro vengono anche malmenati e colpiti da qualche bastonata.

Per due dei cinque aggrediti che hanno poi presentato denuncia contro gli autonomi, il referto medico parla di trauma cranico contusivo, trauma facciale e rottura di un dente, con prognosi di circa una settimana. Per la procura sussiste l'aggravante rappresentata dal fatto che gli aggressori abbiano agito in gruppo numeroso (per la legge è sufficiente che siano più di cinque) e che abbiano utilizzato delle armi improprie.

Seregno, cinque ustionati. Uno è grave

Colpiti dal fulmine sotto un albero

Un lampo, un boato fortissimo ed è stata sfiorata una strage. Cinque giovani sono stati colpiti da un fulmine durante un violento temporale che si è scatenato l'altra sera a Seregno. Uno di loro, Giuseppe Bellizzi di 23 anni, ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Desio, non ha più ripreso conoscenza. Gli altri, colpiti in modo più lieve, sono in osservazione in diversi ospedali della zona.

Cinque si erano ritrovati in via Santa Valeria, all'aperto. Quando ha iniziato a piovere, si sono riparati sotto un pino. Improvvisamente un fulmine ha colpito, spezzandolo, la cima dell'albero che si è trasformato in una gigantesca torcia. La scarica elettrica ha anche colpito i giovani.

Giuseppe Bellizzi, di S. Agata d'Esaro (Cosenza), era a Seregno

da qualche giorno in casa di parenti in cerca di lavoro. Aurora Francica, 24 anni, di Cadorago (Como), è stata ricoverata in stato confusionale nel reparto di cardiologia dell'ospedale di Desio. Fabio Di Cianni, 23 anni, anch'egli di S. Agata d'Esaro e pure cerca di occupazione, è ricoverato in osservazione all'ospedale di Carate Brianza. Tullio Marasco, 34 anni, di Giussano, sposato, è stato trasportato all'ospedale di Monza per estese ustioni al petto mentre il fratello Fabio, 28 anni, di Seregno, è stato ricoverato all'ospedale di Giussano e se la caverà in dieci giorni. A dare l'allarme è stata la moglie di Tullio Marasco, Omella, che, all'arrivo del temporale, non aveva seguito gli amici sotto il pino sapendo che si trattava di un comportamento pericoloso.

Una cinese

Ricattata fa arrestare connazionali

È stato grazie al coraggio di C.M., quarantenne casalinga cinese residente a Milano da molti anni, che il 29 aprile i carabinieri sono riusciti ad arrestare due giovani estorsori suoi connazionali. «O ci dai un milione oppure uccidiamo tuo marito all'uscita dal ristorante dove lavora» hanno minacciato Chen Ya Leen, e Zhou Yong Van. Ma invece di cedere al ricatto, la donna ha immediatamente telefonato ai carabinieri. Poche ore dopo la prima telefonata, gli estorsori hanno avvertito la donna di aver aumentato le loro richieste: due milioni. La sera stessa, in piazza della Repubblica, dopo aver ricevuto il denaro, i due sono stati arrestati. «Il coraggio di questa donna è unico - hanno detto i militari - mentre le estorsioni da parte dei suoi connazionali purtroppo no».

Funzione Pubblica Nazionale Funzione Pubblica Regionale Lombardia

PRESENTAZIONE DELLA RIVISTA

Quale Stato

6 maggio 1996 - ore 17,00
c/o Sala Parlamentario - Palazzo Giureconsulti
Via Mercanti, 2 - Milano

NE DISCUOTONO INSIEME:

**Enzo Balboni - Piero Bassetti -
Bruno Dente - Paolo Nerozzi -
Alfredo Reichlin - Roberto Vitali**

COORDINA I LAVORI:

Riccardo Terzi

HANNO ASSICURATO LA LORO PARTECIPAZIONE:

M. Adamo, M. Agostinelli, M. Bonomelli, B. Cerri,
V. D'Ippolito, A. Jacovella, A. Longo, M. Magno, G. Mele,
A. Panzeri, G.P. Patta, G. Pedò, G. Perocchi, G. Pietra, R. Rinaldi, A.
Ruggini, G. Vanacore, S. Veneziani, E. Zanzottera